

2.2.1 I valori delle poste attive

a) La dimensione dell'attivo (*tabella n. 2*) risulta pari a 276,1 milioni di euro (264,7 nel 2002) e manifesta una composizione in parte diversa da quella degli anni precedenti.

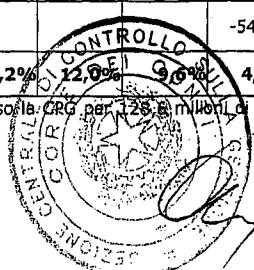
Tabella n. 2**Evoluzione dell'attivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)**

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variazioni percentuali					
							99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/98
Disponib. liquide	95.354,1	105.997,2	110.381,7	132.378,4	160.481,1	160.269,4	11,2%	4,1%	19,9%	21,2%	-0,1%	68,1%
Crediti verso Tesoro	5.014,4	8.209,5	9.341,7	9.231,0	6.134,4	9.032,8	63,7%	13,8%	-1,2%	-33,5%	47,2%	80,1%
Crediti verso client.	84.957,8	86.264,6	87.979,0	92.016,6	92.615,1	101.989,3	1,5%	2,0%	4,6%	0,7%	10,1%	20,0%
Titoli	1.702,7	6.932,6	6.538,7	5.651,9	4.514,1	0,0	307,2%	-5,7%	-13,6%	-20,1%	-100,0%	-100,0%
Crediti diversi	759,2	674,4	534,5	1.052,7	447,0	4.679,7 *	-11,2%	-20,7%	96,9%	-57,5%	946,9%	516,4%
Cred. da attività a rendic.aut. e separ.	1.080,0	567,6	562,7	886,3	202,9	4,5	-47,4%	-0,9%	57,5%	-77,1%	-97,8%	-99,6%
Immobilizz.	31,9	11,0	10,9	11,4	16,0	18,2	-65,5%	-0,9%	4,3%	40,8%	13,8%	-42,9%
Partecipaz.	6,8	6,9	6,9	16,2	15,6	24,6	1,5%	0,0%	134,4%	-3,3%	57,6%	262,3%
Crediti verso CPG					283,2	128,6 *						-54,6%
TOTALE	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.426,2	276.018,5	10,5%	3,2%	12,0%	9,6%	4,4%	46,1%

* Nella memoria data in adunanza l'amministrazione ha precisato che "anche nel 2003 ci sono i crediti versata CPG per 128,6 milioni di euro compresi nella voce "Crediti diversi" della tabella relativa alle attività patrimoniali all'11.12.2003".

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



La composizione delle attività patrimoniali risente in misura significativa della crescita assai elevata della liquidità registratasi lo scorso anno, anche per effetto dei proventi acquisiti dalla vendita dei crediti "cartolarizzati". L'incremento di quasi 6 punti percentuali delle attività liquide, rispetto alle altre voci attive del 2002 (dal 54,9 al 60,6%), non risulta

riassorbito dalla gestione del 2003 per ragioni che l'amministrazione ha in parte chiarito²⁸ (tabella n. 3).

Tabella n. 3

**Incidenza delle distinte poste sulla composizione dell'attivo patrimoniale
(periodo 1997-11 dicembre 2003)***

valori in milioni di euro

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Consistenza dell'attivo patrimoniale	187.460,0	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,4	276.147,1
Voci di bilancio							
Disponibilità liquide	45,648%	50,477%	50,798%	51,255%	54,873%	60,625%	58,038%
Crediti verso Tesoro	4,390%	2,654%	3,934%	4,338%	3,826%	2,317%	3,271%
Crediti verso client.	47,134%	44,973%	41,341%	40,853%	38,142%	34,987%	36,933%
Titoli	1,788%	0,901%	3,322%	3,036%	2,343%	1,705%	0,000%
Crediti diversi	0,409%	0,402%	0,323%	0,248%	0,436%	0,169%	1,741%
Cred. da att. a rendic.aut. e separ.	0,611%	0,572%	0,272%	0,261%	0,367%	0,077%	0,002%
Immobilizzaz.	0,017%	0,017%	0,005%	0,005%	0,005%	0,006%	0,007%
Partecipazioni	0,003%	0,004%	0,003%	0,003%	0,007%	0,006%	0,009%
Crediti verso CPG							0,107%

* Si veda la tabella n. 2 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel medesimo periodo

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Dalle indicate serie storiche e dal prospetto della Cassa si rileva che, al lordo delle consuete e moderate giacenze presso la Banca d'Italia, i valori assoluti delle disponibilità liquide rimangono sostanzialmente stazionari. Nell'aggregato "disponibilità presso il Tesoro"

²⁸ Nella memoria più volte ricordata l'amministrazione nel confermare le ipotesi formulate dalla Corte ha, tra l'altro, affermato espressamente che: "L'elevata liquidità registrata nel 2002, dovuta principalmente al forte incremento dei conti correnti postali (la cui giacenza non è influenzabile dalla CDP) e all'operazione di cartolarizzazione, non è stata ancora riassorbita a causa della mancata capitalizzazione di ISPA: tali somme sono, infatti, ancora depositate nel c/c n. 29813".

aumenta però l'importo dei conti fruttiferi e decresce sensibilmente il volume di quelli infruttiferi.

Il dato globale relativo ai conti infruttiferi riportato nel prospetto, non collima ovviamente con quello relativo alla consistenza delle somme che figurano iscritte nell'elenco n. 5 (allegato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze) pervenuto alla Corte in riscontro a richiesta formale avanzata all'amministrazione (*tabella n. 4*) e ciò in quanto, come confermato dall'amministrazione (cfr. memoria citata, n. 6) il valore dei c.c. infruttiferi indicato nell'attivo patrimoniale (circa 2 miliardi di euro) coincide con l'importo che figura nell'elenco, relativo alle giacenze nel c.c. n. 29850²⁹; inoltre, parte dei saldi relativi ai c.c. elencati in quest'ultimo documento riguarda la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, curata dalla Cassa sino al 2001³⁰. In ordine a quest'ultimo segmento di attività si rileva che non risulta applicato il criterio di gestione, formulato nelle "note di lettura" annesse all'ultimo bilancio approvato dall'Istituto, che ha rinviato al 2003 la "compiuta sistemazione..." degli "aspetti contabili della nuova articolazione giuridico-amministrativa..." della Sezione; nella medesima sede l'amministrazione controllata ha previsto di ricondurre "nella contabilità della gestione propria"...."i finanziamenti ancora vigenti, concessi a suo tempo dall'Istituto ad Enti locali, Cooperative edilizia e ad altri Istituti Autonomi Casse Popolari".



²⁹ Il conto opera per l'estinzione dei titoli di pagamento emessi dalla Cassa sulle Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. A fronte delle somme anticipate dalle Sezioni, l'istituto accredita al c.c. n. 29850 l'importo corrispondente ai mandati emessi allo scopo di estinguere il debito verso le Sezioni. Anche all'11 dicembre 2003, il saldo del conto rappresenta l'importo corrispondente ai mandati emessi e non ancora rimborsati alla Banca d'Italia.

³⁰ La Cassa ha gestito con rendicontazione separata i fondi della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale. Sui risultati conseguiti dalla Sezione la Corte ha riferito nelle relazioni, approvate con le deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione, con le quali sono stati analizzati i risultati delle attività complessive svolte dalla Cassa. La Sezione autonoma è stata soppressa nel 2002, in attuazione dell'art. 7 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 284.

Tabella n. 4

Riconoscimento dei conti correnti infruttiferi di cui all'elenco n. 5

(art. 7 del d.m. 5 dicembre 2003)*

valori in milioni di euro

C/C infruttiferi	Totale
C/C infruttiferi	8.958,79
c/c 20103 CDP Ed. Res. Contr. Stato	1,60
c/c 20105 CDP Edilizia Pers. P.S.	30,68
c/c 20106 CDP Contr. Capit. Comuni	1,78
c/c 20107 CDP Antic. Finanz. Comuni	49,46
c/c 20108 CDP Contr. Inter. Comuni	31,60
c/c 20109 CDP Art. 56 L. 526/82	5,10
c/c 20110 CDP Acquisto titoli	9,35
c/c 20111 CDP Contr. FERS L. 784/80	85,11
c/c 20112 CDP Urbaniz. Aree L. 94/82	23,80
c/c 20114 CDP Edil. Abit. Str. L. 94/82	46,34
c/c 20115 CDP Art. 21/1/ comma L. 130/83	205,23
c/c 20117 CDP Sviluppo Italia L. 95/1995	4,45
c/c 20119 CDP Fondo ex Agensud L. 64/86	4,46
c/c 20120 CDP Fondo rotaz. L. 179/92	263,13
c/c 20122 CDP Metano C.C. L. 266/97 art. 9	291,17
c/c 20123 CDP Metano C.I. L. 526/82 art. 28	32,60
c/c 20124 CDP Metano C.C. L. 73/98 art. 2/4-6	0,30
c/c 20125 CDP Svil. It. L. 608/96 art. 9 c. 7	16,83
c/c 20126 CDP Ed. Sovvenz. Progr. Centrall	1.822,03
c/c 20127 CDP Ed. Agevol. Progr. Centrali	612,59
c/c 20128 CDP Ed. Sovv. Fondo globale reg.	2.513,00
c/c 20129 CDP Fondo progettazione prel.	31,07
c/c 29850 CDP Rimborsi	2.047,11
c/c 29851 CDP Att. Contratti d'area	245,12
c/c 29852 Patti territoriali L. 662/96	584,87

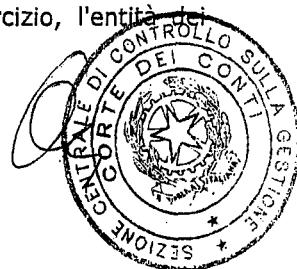
* L'elenco riproduce i dati trasmessi dall'amministrazione



Di fatto, le risorse infruttifere diverse da quelle allocate nel conto n. 29850 all'11 dicembre (gestite dalla CDP P.A. "in nome e per conto del MEF") ammontano alla stessa data a poco meno di 7 miliardi di euro e "non concorrono a costituire il patrimonio della...." Cassa. Anche queste risorse sono trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 7 del più volte ricordato d.m. del 5 dicembre.

b) Il prospetto aggrega in un solo dato i saldi delle liquidità giacenti nei c.c. nn. 29810, 29811 e 29812. Peraltro nell'adunanza pubblica l'amministrazione ha comunicato il "dettaglio dei conti correnti fruttiferi"³¹, dal quale si rileva la consistenza del fondo di garanzia per il risparmio postale (c.c. n. 29810), istituito per assicurare la copertura dell'indebitamento "contratto....a tassi fissi dalla Cassa attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine".

c) La voce "crediti verso la clientela" segnala un incremento elevatissimo (+10%), pari al doppio della crescita massima registrata dal 1998 ed è la sola a manifestare un incremento sensibile, pari, nel contesto delle attività totali, a circa due punti percentuali (tabelle nn. 2 e 3). Tale incremento, peraltro parziale e provvisorio, si configura anomalo. Va infatti rilevato che soltanto nel 2001 la crescita di questa voce si è attestata sul 4,6%³² in quanto trainata dal vistoso aumento delle concessioni totali (+38% rispetto al 2000). Anche il 2003 si caratterizza per il progresso elevato delle concessioni totali (+30% rispetto all'esercizio precedente); quest'ultimo risultato della gestione, da ritenersi addirittura non parziale, come risulta dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 2003 (par. 3.2.1), ha di certo concorso ad accrescere le dimensioni del dato iscritto nello stato patrimoniale. Peraltro, le informazioni pervenute in ordine alla composizione dei flussi netti all'11 dicembre (che espongono rimborsi pari a 3,7 miliardi di euro) non spiegano come, a distanza di circa venti giorni dalla scadenza ordinaria dell'esercizio, l'entità dei



³¹ Il dettaglio indicato nel testo è così riprodotto:

Dati in migliaia di euro	Saldo all'11/12/2003
CC/CC fruttiferi	158.221.597
C/C 29810 - Cassa DDPP garanz., Risp. Post.	119.662.572
C/C 29811 - Cassa DDPP Gestione Principale	16.794.473
C/C 29812 - Cassa DDPP Gest., C/C Postali	18.574.553
C/C 29813 - CDP SPA Gest. Sep. Aume.Cap. ISPA	3.190.000

³² Si veda la deliberazione n. 30/2003/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione.

rimborsi effettuata dalla clientela mutuataria si sia attestata ad un livello pari a poco più della metà di quello abitualmente registrato negli anni precedenti³³.

Il volume anomalo dei crediti ripropone il tema della carente trasparenza di questa voce, rilevata dalla Corte nel bilancio dello scorso anno, quando la vendita (effettuata mediante la "cartolarizzazione") dei crediti verso la clientela ha modificato le classificazioni di bilancio relative agli "enti mutuatari" ed agli "enti debitori" e reso non identificabili, tra l'altro, nonostante i documenti all'epoca comunicati in adunanza dall'amministrazione:

- i soggetti già titolari dei crediti ceduti dalla Cassa;
- il valore dei flussi negativi collegati alla cessione dei crediti.

d) Risulta privo di spiegazioni esaurenti anche l'incremento dei "crediti diversi" che, con 4,8 miliardi di euro superano di oltre 10 volte il dato omologo dell'esercizio precedente. La differenza non risulta effetto della moderata sfasatura (priva comunque di indicazioni in ordine ad eventuali rettifiche autorizzate dal consiglio di amministrazione) fra i dati iscritti nel bilancio 2002, relativi alle voci "crediti diversi" e "ratei attivi", rispetto a quelli indicati per lo stesso periodo contabile nel prospetto trasmesso dall'amministrazione. Va chiarito sul punto che l'incremento si ridimensiona a circa 7 volte ove le componenti della voce in argomento siano riclassificate e rese omogenee con lo schema costruito nell'anno precedente utilizzando i dati illustrati nel bilancio di esercizio³⁴. Non sono state comunicate le ragioni che hanno determinato l'incremento di 38 volte dei valori "provvisori" classificati nella sottovoce "ratei attivi" (da circa 76,3 milioni a oltre 2,9 miliardi di euro).



³³ I fatti esposti nel testo sono stati confermati dall'amministrazione nel documento prodotto in adunanza, ove si fa presente che "all'11.12.2003 non è venuta a scadenza la rata dovuta il 31.12.2003 e non è stata quindi contabilizzata la riduzione dei crediti verso la clientela".

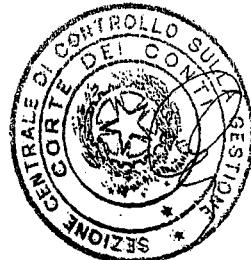
³⁴ Nel 2002 la voce indicata nel testo ha incluso i ratei attivi ed ha considerato separatamente il credito verso la CPG. s.r.l. (costituita ad hoc per realizzare la cartolarizzazione dei crediti verso la clientela) che risultava pari alla differenza fra i crediti ceduti (3.483 milioni di euro) ed il ricavo iniziale versato alla Cassa (3.200 milioni di euro). Nel 2003 l'elaborazione contenuta nella tabella n. 2 include i dati classificati nel prospetto dell'amministrazione per le voci "crediti diversi" e "ratei attivi".

L'azzeramento della voce "titoli" è il fatto di gestione sul quale le informazioni contenute nel prospetto, abbinate alla documentazione disponibile, possono ritenersi plausibili e fornite di adeguata dimostrazione probatoria. Il dato esprime infatti l'accelerazione attuativa del criterio applicato sin dal 2001, inteso a ridimensionare questa tipologia di investimenti ed è coerente con l'impostazione programmatica approvata lo scorso anno³⁵.

Va segnalata infine la prosecuzione della tendenza alla crescita delle "partecipazioni", che permangono di entità relativa moderata (24,6 milioni), pur aumentando di oltre il 50% rispetto al 2002 (15,6 milioni).

2.2.2 I valori delle poste passive

a) Anche il prospetto nel quale l'amministrazione illustra l'importo delle passività (tabella n. 5) espone dati parziali e provvisori alla data di trasformazione della Cassa, non confrontabili per definizione con quelli di chiusura dell'anno precedente, ma non privi di significatività. Si rivelano idonei, ad esempio, ad indicare le tendenze della gestione all'11 dicembre in alcuni segmenti di attività che potrebbero non essere radicalmente modificati con la soppressione della Cdp P.A..



³⁵ Con delibera del 1° ottobre 2002 il C.d.A. della Cassa ha autorizzato il Direttore generale a smobilizzare l'intero portafoglio titoli e con d.m. 16 ottobre s.a. il Ministro dell'economia e delle finanze ha autorizzato il versamento delle somme derivanti dalla vendita dei titoli di Stato e delle obbligazioni sul c.c. n. 29810. La vendita del portafoglio titoli è stata effettuata in più tranches. Il consiglio di amministrazione è stato informato dei risultati delle relative operazioni nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2003.

Tabella n. 5

valori in milioni di euro

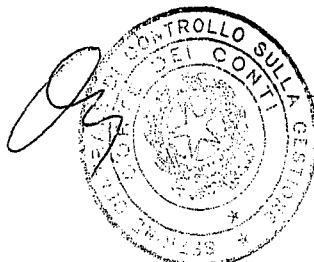
Le passività patrimoniali all'11 dicembre 2003*

Passivo	31.12.02	11.12.03 (**)
1 Risparmio postale	187.284,162	200.344,052
libretti postali	48.916,898	53.542,550
BPF	138.367,264	146.801,502
2 Depositi	1.293,621	1.443,850
3 Poste Italiane - servizio cc/cc postali	30.309,570	27.549,319
4 Debiti verso istituti di credito	37.011	32.707
5 Debiti verso Banca d'Italia	7.208,304	2.992,154
6 Debiti verso clientela	18.884,502	23.458,879
7 Debiti da attività a rendicontazione separata	26.457	29.866
8 Debiti diversi	874,138	1.884,203
9 Fondi a destinazione specifica	10.269,381	9.654,898
10 Fondi per rischi ed oneri	1.101,810	1.002,166
11 Patrimonio netto	7.420,386	7.391,407
Sbilancio		363,552
Totale	264.709,342	276.147,053

* La composizione del passivo patrimoniale riproduce i dati contenuti nel prospetto trasmesso dall'amministrazione

** Dati provvisori

Le passività complessive risultano inferiori alle attività per 363 milioni di euro (tabella n. 6). Le cause dello sbilancio (di entità moderata se commisurato al volume della gestione) non sono state rappresentate. Il saldo provvisorio riflette peraltro un periodo di attività più breve rispetto a quello programmato, il che sembra, in effetti, una causa di impedimento per il pareggio patrimoniale, allorchè prefigurato per la chiusura dell'esercizio alla scadenza ordinaria.



XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 6

Evoluzione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variazioni percentuali					
							99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/98
Risparmio postale	136.791,2	150.624,4	159.938,7	176.312,6	188.577,8	201.787,9	10,1%	6,2%	10,2%	7,0%	7,0%	47,5%
a) Buoni e libretti	135.764,1	149.504,7	158.813,3	175.137,0	187.284,2	200.344,1	10,1%	6,2%	10,3%	6,9%	7,0%	47,6%
b) Depositi	1.027,1	1.119,7	1.125,4	1.175,6	1.293,6	1.443,9	9,0%	0,5%	4,5%	10,0%	11,6%	40,6%
Serv. c/c postali	16.833,5	16.121,4	15.573,4	19.724,8	30.309,6	27.549,3	-4,2%	-3,4%	26,7%	53,7%	-9,1%	63,7%
Debiti verso client.	17.288,1	17.815,0	19.203,9	21.098,2	18.884,5	23.458,9	3,0%	7,8%	9,9%	-10,5%	24,2%	35,7%
Debiti diversi	4.713,3	8.838,0	3.745,4	6.585,1	8.145,9	4.938,9	87,5%	-57,6%	75,8%	23,7%	-39,4%	4,8%
Fondi a destin. specif.	6.361,6	8.142,1	9.651,2	10.218,8	11.371,2	10.657,1	28,0%	18,5%	5,9%	11,3%	-6,3%	67,5%
Patrimonio netto	6.919,2	7.122,9	7.243,5	7.304,9	7.420,4	7.391,4	2,9%	1,7%	0,8%	1,6%	-0,4%	6,8%
Sbilancio						363,6						
TOTALE	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,3	276.147,1	10,5%	3,2%	12,0%	9,7%	4,3%	46,2%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Risulta sostanzialmente confermata l'incidenza delle voci fondamentali (rispetto al risultato globale provvisorio all'11 dicembre) che negli anni scorsi hanno composto la struttura del documento illustrativo delle passività patrimoniali. Gli scostamenti che si rilevano appaiono tendenzialmente idonei ad esprimere le variazioni degli andamenti. L'accresciuta incidenza del "risparmio postale" (dal 71,2 al 73,1%) indica, come si vedrà (par. 3), un recupero delle capacità di collocamento dei prodotti finanziari (tabella n. 7), che non raggiungono ancora il livello del biennio 2000-2001, ma migliorano il precedente risultato significativamente regressivo.



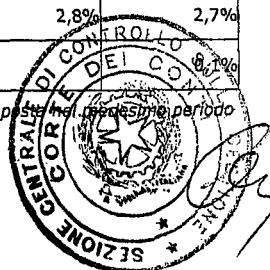
Tabella n. 7

Incidenza delle distinte poste sulla composizione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)*

valori in milioni di euro

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Consistenza del passivo patrimoniale	187.460,2	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,3	276.147,1
Voci di bilancio							
Risparmio postale	66,6%	72,4%	72,2%	74,3%	73,1%	71,2%	73,1%
a) Buoni e libretti	65,9%	71,9%	71,6%	73,7%	72,6%	70,8%	72,5%
b) Depositi	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Serv. c/c postali	8,9%	8,9%	7,7%	7,2%	8,2%	11,5%	10,0%
Debiti verso client.	9,0%	9,2%	8,5%	8,9%	8,7%	7,1%	8,5%
Debiti diversi	9,5%	2,5%	4,2%	1,7%	2,7%	3,1%	1,8%
Fondi a destin. specif.	2,3%	3,4%	3,9%	4,5%	4,2%	4,3%	3,9%
Patrimonio netto	3,6%	3,7%	3,4%	3,4%	3,0%	2,8%	2,7%
Sbilancio							

* Si veda la tabella n. 4 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel precedente periodo.
 Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



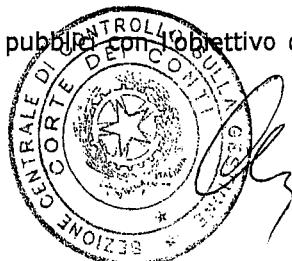
b) Il volume elevato dei "debiti verso la clientela" esprime una patologia nota, che potrebbe aver registrato un sensibile peggioramento, dato che l'ammontare dei mutui non erogati supera di molto (+25% circa) il dato definitivo dell'anno precedente e si colloca al livello più alto rilevato in precedenza. L'impennata sembra trovi una spiegazione (fornita da notizie acquisite in via breve) nella scelta effettuata dalla Cassa di sospendere ai primi di dicembre le erogazioni relative ai mutui operativi in attesa della trasformazione in società per azioni.

Il dato in questione, peraltro, benché provvisorio e inidoneo a comparazioni sui risultati della gestione, indica come permangano irrisolti i problemi che rendono difficoltosa la realizzazione di una quota rilevante delle opere finanziarie. Va quindi ribadita l'urgenza di approfondire la conoscenza delle ragioni che inducono i soggetti beneficiari dei mutui a non utilizzare le risorse disponibili. Si ricorda che la Corte ha segnalato la significatività del

problema già nel primo referto elaborato (per il bilancio relativo all'esercizio 2000) con le tecniche del controllo sulla gestione³⁶. L'amministrazione in effetti sin dall'esercizio 2000 ha adottato misure dirette a ridurre la portata del fenomeno, anche con l'avvio di procedure che consentono di assegnare i nuovi mutui a soggetti che offrono maggiori garanzie in ordine all'impiego tempestivo dei finanziamenti acquisiti; ha altresì avviato procedure che tengono conto delle indicazioni fornite dalla Corte in ordine all'utilità di effettuare studi e rilevazioni intese ad analizzare l'articolazione del fenomeno sia per soggetti beneficiari che per aree geografiche. Questi aspetti sono stati rilevati dalla Cassa e illustrati al Parlamento nei referti relativi agli esercizi finanziari 2001 e 2002³⁷.

E' rimasta priva di riscontri concreti la parte delle osservazioni nelle quali la Corte ha suggerito di individuare sia le cause, tecniche o di altra natura, che maggiormente incidono sui ritardi nella realizzazione delle opere, sia i settori di intervento nei quali la patologia dei ritardi si manifesta con particolare intensità. L'amministrazione, invero, ha assicurato di aver iniziato le necessarie attività ricognitive.

Nell'ambito della gestione separata che la nuova società dovrà condurre non verrà meno, a quanto sembra, il compito di finanziare gli investimenti pubblici con l'obiettivo di assicurare l'ottimale impiego delle risorse mutuate.



2.3 Aspetti economici della gestione

a) Benchè provvisori, i dati pervenuti dall'amministrazione (*tabella n. 8*) permettono di costruire alcuni indicatori di redditività della gestione sino all'11 dicembre, che si prestano

³⁶ La rilevazione nello stato patrimoniale di cospicue poste passive, formate da debiti verso i concessionari dei mutui è stata rilevata dalla Corte (cfr. deliberazione n. 33/2001/G), che ha svolto una specifica indagine intesa a conoscere le ragioni dei ritardi cumulati nell'impiego dei finanziamenti concessi. All'epoca si è accertato che le erogazioni, legate allo stato di avanzamento dei lavori, richiederebbero l'accelerazione dei tempi di realizzazione. Fra i rimedi adottati dall'amministrazione vi è quello della riduzione dell'attesa derivante dall'obbligo di trasmettere alla Cassa la documentazione dimostrativa della spesa; in particolare è stata ammessa la dichiarazione del responsabile del servizio o del procedimento, attestante la consistenza della spesa oggetto della richiesta di somministrazione dei fondi.

³⁷ Si vedano le relazioni indicate alle deliberazioni della Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 25/2002/G (par. 3.2 b) e n. 30/2003/G (par. 4.2.2).

ad assumere, come si vedrà, una significatività non marginale ai fini della misurazione dei riscontri economici dell'attività svolta.

Tabella n. 8

valori in milioni di euro

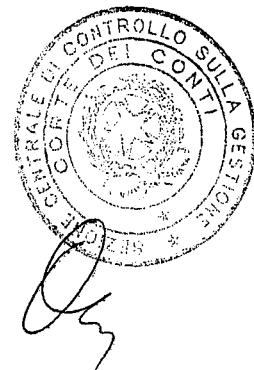
Risultati economici della gestione 1° gennaio-11 dicembre 2003*

	31.12.02	11.12.03 **
Interessi attivi e proventi assimilati	15.906,154	15.602,974
a) su disponibilità presso il Tesoro	9.464,878	9.944,637
b) su crediti verso clientela	6.187,956	5.626,076
c) su titoli	243,208	32,261
d) su crediti da attività a rendicontazione separata	10,112	0,000
Interessi passivi e oneri assimilati	13.948,043	14.104,170
a) su risparmio postale	12.662,580	12.700,446
b) su depositi	25,615	27,002
c) su conti correnti postali	957,697	1.096,155
d) su debiti verso Istituti di credito	1,683	1,429
e) su debiti verso clientela	300,468	279,138
Dividendi	0,268	0,175
Altri ricavi di gestione	8,704	1,883
Commissioni attive	0,246	2,000
Commissioni passive	831,149	844,708
Costi operativi	64,474	61,331
Risultato di gestione	1.071,706	596,823(***)

* La tabella riproduce integralmente il prospetto trasmesso dall'amministrazione

** Dati provvisori

*** La differenza di 233,3 milioni di euro tra lo sbilancio fra attivo e passivo e il risultato di gestione è dovuta alla presenza di operazioni (ammortamenti, rettifiche di valori economici, oneri/proventi straordinari) collocate al di sotto del risultato di gestione



Nell'illustrare il processo di formazione del "risultato di gestione", che si configura quale indicatore intermedio dell'equilibrio economico, l'amministrazione avverte che il valore del dato di sintesi è costruito, come di consueto, al netto delle "operazioni (ammortamenti, rettifiche di valori economici, oneri/proventi straordinari) collocate al di sotto del risultato di gestione". La consistenza abitualmente rilevante di tali operazioni, preliminari in ogni caso al calcolo del saldo finale dell'esercizio, impone di rinunciare alla rilevazione del fondamentale indicatore che esprime l'equilibrio realizzato in termini di "utili conseguiti" o di "perdite matureate" in un determinato periodo di tempo. Va infatti considerato che l'entità delle

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

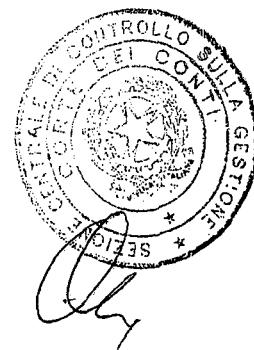
operazioni di rettifica, di ammortamento, etc. "al di sotto del risultato di gestione" ha assorbito negli anni precedenti, rispettivamente, il 97% (716 milioni di euro) nel 2001 ed il 93% (999 milioni) del risultato medesimo. L'andamento erratico delle poste di rettifica³⁸ costituisce un ulteriore elemento che esclude la possibilità di pervenire a simulazioni attendibili sulla misura del saldo di esercizio.

I dati disponibili permettono tuttavia di ricostruire l'entità degli indicatori a monte di quello comunicato dalla Cassa e quindi di conoscere (*tavella n. 9*) i valori dei margini di interesse³⁹ e di intermediazione⁴⁰, applicando i medesimi criteri adottati dalla Cassa negli anni precedenti per costruire il documento di bilancio.

Tavella n. 9
Indicatori fondamentali di redditività della gestione (periodo 1998-11 dicembre 2003)
 valori in milioni di euro

	Anni					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Marg. di interesse	2.155,0	2.281,8	2.146,8	1.611,2	1.958,4	1.499,0
Marg. di intermediazione	2.176,1	2.293,8	2.148,8	1.613,1	1.136,2	658,0
Risult. di gest.	1.564,9	1.408,1	1.273,1	736,5	1.071,7	597,0
Utile di eserc.	65,2	74,3	80,1	25,2	72,5	n.d.

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



³⁸ Appare utile ricordare, a testimonianza dell'erraticità delle poste correttive del risultato di gestione che nell'esercizio 2001 l'inattesa conclusione, dopo la chiusura dell'esercizio, da parte dell'Ente Poste Italiane S.p.a. delle operazioni di riacertamento dell'esatta anzianità dei titoli vigenti al 31 dicembre 2000 ha fatto emergere un maggior debito complessivo verso gli investitori in prodotti di risparmio postale, estraneo alla gestione dell'anno, pari a circa 1.100 milioni di euro. La conseguente iscrizione nel conto economico di questa posta inattesa, ha determinato difficoltà che hanno ridimensionato il risultato economico dell'esercizio 2001, diminuito di circa il 70% rispetto all'anno precedente. Questo episodio si è verificato nell'anno in cui l'amministrazione ha conseguito i più soddisfacenti risultati operativi degli ultimi cinque anni.

³⁹ Nella classificazione del bilancio adottato dalla Cassa il "margini di interesse" rappresenta il saldo di 1° livello ed è costituito dalla differenza fra le voci contenute negli aggregati "interessi attivi e proventi assimilati" (fra questi ultimi proventi è incluso il dato dei "dividendi") e "interessi passivi e oneri assimilati".

⁴⁰ Il "margini di intermediazione" è formato dal saldo di 1° livello integrato dall'importo attivo degli "altri ricavi di gestione" e da quello passivo degli "altri costi di gestione".

Dagli indicatori in questione è possibile rilevare:

- l'ipotesi del regresso o della stazionarietà degli "interessi attivi globali e proventi assimilati" (il dato è provvisorio, ma in qualche modo atteso e coerente con l'evoluzione prospettica prefigurata nel precedente referto; -*tabella n. 10*);
- la certezza sulla crescita dell'aggregato relativo agli interessi passivi (il dato provvisorio all'11 dicembre è già superiore a quello maturato nell'intero esercizio 2003);
- il considerevole ammontare della remunerazione pagata alle Poste;
- la sostanziale stabilità dei costi operativi sul livello assai elevato dello scorso esercizio, quando ha segnato un incremento, rispetto al 2001, vicino al 30%.

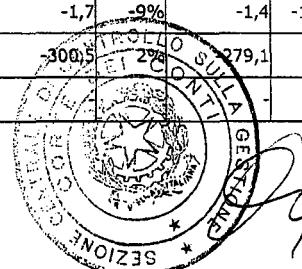
Tabella n. 10

Composizione degli interessi attivi e passivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	99/98	2000	00/99	2001	01/00	2002	02/01	2003	03/02	03/98
Interessi attivi	13.549,2	13.800,4	2%	14.280,5	3%	14.951,4	5%	15.906,2	6%	15.603,0	-2%	15%
a) su disponib. presso il tesoro	6.565,2	6.884,7	5%	7.670,1	11%	8.467,6	10%	9.464,9	12%	9.944,6	5%	51%
b) su crediti verso clientela	6.794,0	6.765,7	0%	6.238,7	-8%	6.081,2	-3%	6.188,0	2%	5.626,1	-9%	-17%
c) su titoli	114,3	100,5	-12%	326,5	225%	361,7	11%	243,2	-33%	32,3	-87%	-72%
d) su crediti da att. a rendic. separ.	75,8	49,5	-35%	45,2	-9%	40,8	-10%	10,1	-75%	-	-	-
Interessi passivi	-11.394,4	-11.518,8	1%	-12.133,9	5%	-13.340,4	10%	-13.948,1	5%	-14.104,2	1%	24%
a) su risparmio postale	-10.399,3	-10.671,2	3%	-11.121,8	4%	-12.417,0	12%	-12.662,6	2%	-12.700,4	0%	22%
b) su depositi	-22,0	-21,2	-4%	-25,1	19%	-6,9	-73%	-25,6	270%	-27,0	5%	23%
c) su c/c postalì	-667,4	-553,8	-17%	-710,6	28%	-621,0	-13%	-957,7	54%	-1.096,2	14%	64%
d) su deb. verso istit. di cred.	-8,4	-1,2	-85%	-2,9	136%	-1,9	-36%	-1,7	-9%	-1,4	-16%	-83%
e) su deb. verso clientela	-269,5	-261,8	-3%	-273,4	4%	-293,6	7%	-300,5	-12%	-279,1	-7%	4%
f) su deb. rappres. da titoli	-27,8	-9,7	-65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Anche le potenzialità di valutazione del conto economico sono influenzate dalla carenza di informazioni sul contenuto di alcune voci. I dati disponibili, peraltro, sono in parte

frutto delle scelte effettuate e da tale angolo di osservazione appaiono idonei ad essere utilizzati per valutare la coerenza fra scelte effettuate e risultati conseguiti. Fra questi va considerato, per l'aggregato attivo, il decremento dei proventi da "crediti verso la clientela" e, per l'aggregato passivo, l'onere rappresentato dal maggior costo del risparmio postale. Il primo aggregato, in particolare, è sorretto dagli "interessi su disponibilità presso il Tesoro", che raggiungono per la prima volta un importo pari al 64% dei proventi complessivi, contro il precedente 59%.

b) La previsione sullo sviluppo dei tassi attivi e passivi, finalizzata all'equilibrio economico nel lungo periodo, ha rappresentato storicamente un impegno permanente della Cassa, al quale è stato più volte necessario far fronte con diagnosi attendibili anche in contesti caratterizzati da accentuata volatilità dei valori sul mercato finanziario.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela e il tasso di remunerazione del risparmio postale costituiscono le voci tendenzialmente più esposte a rischi di variazioni che potrebbero in effetti ripercuotersi sulla consistenza patrimoniale e sull'equilibrio della gestione. Il movimento parallelo dei tassi attivi e passivi è di regola riuscito a proteggere l'equilibrio economico, con il concorso determinante dei proventi assicurati dai conti correnti fruttiferi⁴¹.

Va tuttavia considerato che, mentre nell'aggregato attivo la quota relativa agli interessi "su crediti verso la clientela" ha fatto registrare un progressivo deterioramento in quanto passata dal 51% del 1998 al 39% nel 2002 (il dato provvisorio del 2003 si colloca sul



⁴¹ Va ricordato il contributo dato all'equilibrio economico dei proventi dei conti correnti fruttiferi, remunerati con tassi di interesse pari: per il c.c. n. 29810 al 7,5%. La misura della remunerazione annua del conto è stata fissata allo scopo di garantire "la copertura dell'indebitamento contratto a tassi fissi dalla Cassa DD.PP. attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine"; per il c.c. n. 29811 ad un livello da determinarsi semestralmente in misura "pari alla media dei tassi di rendimento lordi dei b.o.t. a sei mesi rilevati nelle aste del semestre antecedente" in applicazione del meccanismo elaborato dall'art. 71 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 e successive modificazioni; per il c.c. n. 29812 al 4,5%. Va però tenuto conto che l'effettiva consistenza degli interessi per questo conto è pari alla differenza fra il tasso nominale attivo attribuito alla Cassa ed il tasso passivo, pari al 4,35%, corrisposto dall'Istituto alle Poste Italiane S.p.a.. Pertanto, l'interesse effettivo annuo acquisito dalla Cdp ammonta allo 0,15% delle somme affluite al conto.

36,1%), nell'aggregato passivo il rapporto fra gli interessi erogati ai risparmiatori e il saldo dell'aggregato è rimasto pressoché stabile passando, nel medesimo periodo, dal 91,2% al 90,7% (il dato provvisorio del 2003 è sul 90%).

L'amministrazione ha di recente sottolineato il tema del rischio connesso al controllo dei meccanismi di adeguamento dei tassi attivi e passivi, anche nella prospettiva di conservare il valore attuale delle poste patrimoniali, ed ha confermato che il criterio dei tassi variabili, applicato dalla Cassa a decorrere dal febbraio del 1999 (*tabella n. 11*), è più adatto a valutare tempestivamente le variazioni di mercato⁴².

Tabella n. 11

Tassi variabili di interesse sui mutui applicati dal 1999*			
Date dd.mm. tesoro	Durata mutuo		
	10 anni	15 anni	20 anni
	Tasso ordinario		
14/02/1997	7,50%	7,50%	7,50%
16/02/1999	4,00%	4,35%	4,60%
13/09/1999	4,25%	4,60%	4,85%
28/12/1999	4,85%	5,15%	5,35%
16/02/2000	5,45%	5,65%	5,75%
16/02/2001	5,10%	5,35%	5,50%
17/10/2001	4,65%	5,00%	5,25%
27/03/2002	5,15%	5,35%	5,50%
25/07/2002	4,85%	5,15%	5,30%
05/11/2002	4,60%	4,90%	5,10%

*Fino al 16.2.1999 la Cassa dd.pp. ha operato con tasso di interesse fisso, unico per tutte le durate

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Nel 2003 è stato rettificato il meccanismo di variazione dei tassi attivi e sono stati rivisti i criteri relativi alla durata delle concessioni. E' stato infatti previsto (d.m. economia e finanze del 9 gennaio 2003) "di rideterminare i tassi in occasione di ogni seduta del Consiglio



⁴²Da un documento esibito al consiglio di amministrazione nella seduta del 16 settembre 2003 risulta come si sia ipotizzato che le sole poste di bilancio il cui valore attuale è esposto a variazioni di mercato siano i mutui a tasso fisso ed i buoni postali ordinari, entrambi esposti a variazioni nel livello dei tassi di mercato di segno opposto, e per i buoni postali anche a variazioni nelle aspettative di variazioni future dei tassi di mercato, ovvero nella cosiddetta volatilità implicita delle opzioni su tassi di interesse in virtù del riadeguamento contrattuale della cedola ai tassi di mercato vigenti".